UNIVERSALTECNICA
NEGOZI APERTI
domani 23 aprile, con normale orario.
TRIESTE
Piazza Goldoni - Via Zudecche - Corso Saba - Via Machiavelli

IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** | *numero* **88** | *L.* **1000**

Domenica **22** *aprile 1990*

UNIVERSALTECNICA
NEGOZI APERTI
domani 23 aprile, con normale orario.
TRIESTE
Piazza Goldoni - Via Zudecche - Corso Saba - Via Machiavelli

PROPOSTA DELLA PROVINCIA AL SINDACO

Traffico a tempo in centro?

Secco 'no' dei commercianti a un limite d'orario per lo scarico delle merci

TRANSITI

Valichi minori più aperti durante i mesi estivi

I valichi italo-jugoslavi di seconda categoria allungheranno il loro orario nei mesi estivi per snellire il traffico dei turisti che passano per Fernetti, Pese e Rabuiese. Il provvedimento è stato deciso in una riunione tra gli organi di frontiera dei due Paesi svoltasi a Gradisca d'Isonzo proprio per affrontare i problemi connessi agli orari dei valichi di seconda categoria.
La delegazione italiana era guidata dal dirigente della quarta Zona di polizia di frontiera Oreste Davini, mentre quella jugoslava era capeggiata dal capo compartimento nel segretariato interni della Slovenia Anton Poglajen.
Gli orari per i frontalieri che fruiscono dei valichi minori sono stati adeguati alle effettive esigenze. Nella riunione, che rientra nel calendario degli incontri previsti dagli accordi di Udine, sono stati esaminati con attenzione i dati riguardanti i transiti alla frontiera italo-jugoslava «che sono in aumento e confermano gli ottimi rapporti instauratisi da tempo tra le regioni contermini». Da qui la decisione di dare respiro ai valichi pirincipali almeno nei mesi in cui il flusso di autoveicoli è piuttosto sostenuto sia in entrata che in uscita. Nei fine settimana, in particolare, si creano code lunghe centinaia di metri che costringono gli automobilisti a snervanti attese sotto il sole cocente.

Tutti a piedi. O, preferibilmente, sui bus. Sembra essere questa l'unica ricetta per sottrarsi ai miasmi dei gas di scarico delle automobili e fronteggiare l'emergenza inquinamento. Ai dati allarmanti diffusi dall'Usl nelle scorse settimane (e in attesa di conoscere quelli registrati dalle quattro centraline in fase di installazione da parte del Comune) fa seguito ora una lettera inviata al sindaco Franco Richetti dal vicepresidente e assessore al territorio e ambiente della Provincia Giovanni Cervesi e dall'assessore provinciale ai trasporti e programmazione Salvatore Cannone.
Oltre a un invito a stringere i tempi per rimediare a una situazione insostenibile, vengono suggeriti due provvedimenti: porre con decisione un limite all'orario di carico e scarico delle merci nelle strade del centro storico e limitare l'accesso al traffico privato su determinate direttrici.
La linea, a questo punto, passa al Comune. Per Gianfranco Bettio, assessore all'ambiente, sanità e igiene, si può fare. Sulla necessità di un orario per il carico e lo scarico delle merci non ci piove. Sottoscrive in pieno. Quanto all'esigenza di mettere ordine al traffico urbano, si cercherà di non perdere altro tempo. «C'è una commissione apposita al lavoro ed è stata insediata anche una sottocommissione composta esclusivamente da esperti. Oltre a un preciso invito alla cittadinanza a limitare il transito nelle vie del centro, si stanno esaminando soluzioni concrete».
Se le strategie per porre un freno al triestino motorizzato verranno individuate, l'assessore si dichiara invece disarmato di fronte a un'altra «offensiva». «Dobbiamo fare i conti anche con un'elevata incidenza di veicoli provenienti dalla Jugoslavia — afferma Bettio — e tutto lascia supporre che il ritmo aumenterà nel corso dei prossimi mesi. Un dato da non sottovalutare, soprattutto tenendo conto che gli automobilisti d'oltre confine utilizzano prevalentemente quelle direttrici già abbondantemente soggette all'inquinamento. Non consideriamo, inoltre, il particolare tipo di benzina impiegato...».
Quale può essere il rimedio? Un'idea, magari appena abbozzata, ci sarebbe. La suggerisce lo stesso assessore: creare siti idonei, apposite aree di parcheggio esterne al centro. Per raggiungere l'area urbana i turisti potranno sempre avvalersi dei mezzi pubblici che saranno potenziati «ad hoc».
Se ai politici sta bene la prospettiva di autotrasportatori irregimentati da un orario definitivo, i commercianti invece storcono il naso. A Giorgio Naibo, presidente dell'associazione dei commercianti al dettaglio, la proposta lanciata da Palazzo Galatti fa sorridere. «Come dovremmo comportarci con i camionisti che viaggiano tutta la notte per giungere a Trieste e poi, con i minuti contati, scaricano la loro merce e ripartono verso altre località? Avvisarli che sì, è possibile scaricare ma solamente dalle... alle... Suvvia — rincara Naibo —, mi sembra un progetto irrealizzabile. Chi lavora nel ramo commerciale ha le sue esigenze. Concentrando questo genere di traffico in determinate ore, inoltre, si creerebbe un ingorgo tale che i disagi attuali, al confronto, sembrerebbero davvero poca cosa...».
Disco verde, invece, al progetto di acquirenti d'oltre frontiera convogliati a bordo di automezzi pubblici. «Perché no? — prosegue Naibo —. Se il servizio coprisse varie zone cittadine, i commercianti non avrebbero che da guadagnarne».

[Roberto Degrassi]

Via Roma in tilt. Centinaia di automobili ferme, mentre il gas di scarico inquina l'aria. Per combattere l'emergenza la soluzione sembra solamente la limitazione del transito in centro con il potenziamento del trasporto pubblico.

GLI STRASCICHI DI PADOVA-TRIESTINA

Stadio off-limits per quattro tifosi

Il provvedimento adottato dalla Questura è valido fino al 31 dicembre 1990

Stadi, palazzetti e palestre vietati per tutto l'anno a quattro tifosi della Triestina. Si tratta di Mauro Coslovich di 24 anni e di tre minorenni, M.D. e P.G., entrambi di 17 anni, e di P.I. di 16 anni.
La questura ha notificato a questi quattro ragazzi il divieto di accedere ai luoghi ove si svolgono competizioni agonistiche fino al 31 dicembre 1990. Ciò perché il 25 marzo, in occasione della partita Padova-Triestina, si sarebbero resi protagonisti, assieme ad altri tifosi, di episodi di violenza.
La misura preventiva si inquadra fra i provvedimenti adottati con la legge del 13 dicembre 1989 a tutela della correttezza dello svolgimento di competizioni agonistiche e che attribuiscono alle autorità di pubblica sicurezza il potere di ordinare il divieto di accesso ai luoghi ove si svolgono competizioni sportive alle persone condannate o denunciate per episodi di violenza commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive, o che nelle stesse circostanze abbiano incitato o inneggiato alla violenza con grida o con scritte.
Era stata una domenica nera quella del 25 marzo per il tifo triestino anche se sul terreno di gioco la partita si concluse con il risultato di 1-1.
Monetine e oggetti di vario genere furono lanciati contro i carabinieri, qualcuno tentò di svellere la rete di recinzione dello stadio, erano stati sequestrati fumogeni, hashish e, sembra, uno striscione con lo slogan «padovani ebrei».
Molti oggetti contundenti erano stati sequestrati invece ai tifosi padovani. Tre componenti delle forze dell'ordine erano rimasti contusi, e tra questi un sottufficiale aveva subito un trauma cranico.
In Prato della Valle irriducibili padovani attendevano i tifosi alabardati. Le forze dell'ordine avevano fatto barriera per tenere separate le due fazioni, ma i padovani avevano tentato di forzare il blocco e c'era voluta una carica di polizia per disperderli.
Per contenere gli atti di intemperanza e prevenire gli episodi di violenza in occasione di competizioni sportive a Trieste, il questore Renato Servidio ha disposto l'intensificazione delle misure preventive per il controllo rigoroso dei gruppi di ultras provenienti dalle altre province a bordo di pullman e con treni e l'adozione di attenti servizi d'ordine durante lo svolgimento delle partite, sia allo stadio che al palazzetto dello sport.

TREBICIANO

Famiglia bulgara in fuga rispedita oltreconfine

Clandestini, il flusso continua. Una pattuglia di carabinieri di Aurisina ha fermato nei pressi di Trebiciano una famiglia di bulgari (padre, madre e due bambini rispettivamente di nove e dodici anni) e un cittadino egiziano durante un normale servizio di perlustrazione. Camminavano con aria smarrita ai margini della strada provinciale. Gli stranieri nel corso della notte avevano attraversato clandestinamente il confine tra i boschi eludendo la sorveglianza dei «graniciari». I bulgari erano muniti di passaporto, ma il loro documento era privo del visto di ingresso.
Erano scappati dal loro Paese con la speranza di potersi rifare una vita in Italia. Si tratta di povera gente, priva di mezzi di sostentamento. Le autorità italiane però non possono più concedere asilo politico: mancano le strutture idonee per ospitare gli stranieri. Dopo i soliti controlli i carabinieri non hanno potuto far altro che consegnare il nucleo familiare alla polizia di frontiera di Fernetti. Gli agenti hanno provveduto al rimpatrio dei bulgari. La stessa sorte è toccata all'egiziano.

GIOVANE CONDANNATO

Aggredì il vigile: sconterà 6 mesi

Aveva strattonato e buttato per terra un vigile urbano. Ieri Marino Bolcich, 30 anni, via Molino a Vento 21, è stato condannato dal pretore Piervalerio Reinotti a sei mesi di carcere senza il beneficio della condizionale.
Franco Fernetti, il vigile che è stato offeso, nella precedente udienza aveva raccontato cos'era accaduto. «Ero in servizio in piazza Garibaldi. Ho visto la moglie di Bolcich, Patrizia Bevilacqua uscire da una cabina telefonica. La ragazza diceva che avrebbe pagato lei i danni all'apparecchio che sembrava rotto. Si è allontanata. Sono entrato nelle cabina ma tutto funzionava perfettamente. Al momento di uscire mi si è parato davanti Marino Bolcich. Lo conosco da anni. Mi ha strattonato, mi ha buttato per terra e si è allontanato con la sua vettura».
Ieri in apertura d'udienza è stata chiamata a testimoniare la moglie dell'accusato. Avrebbe potuto fornire alcuni elementi utili per chiarire che cosa è effettivamente accaduto in quel pomeriggio di ottobre in piazza Garibaldi. Ma Patrizia Bevilacqua non ha inteso deporre. Si è avvalsa dell'articolo 199 del codice di procedura penale che consente di non testimoniare quando l'accusato è un parente stretto.
Il pretore ha letto la fedina penale dell'imputato. Ha precedenti per furto, guida senza patente, ubriachezza, molestie. La parola è passata all'accusa. Il maresciallo Mario Draghicchio del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ha chiesto la condanna di Marino Bolcich a un anno di carcere e trecentomila lire di multa. Il difensore, l'avvocato Giancarlo Muciaccia, si è battuto per l'assoluzione del suo cliente. «Il vigile si deve essere sbagliato. La descrizione di chi lo ha colpito non corrisponde a quella di Bolcich che ha i capelli rossi, lunghi e ricci. E' inconfondibile».

Borsino VIP

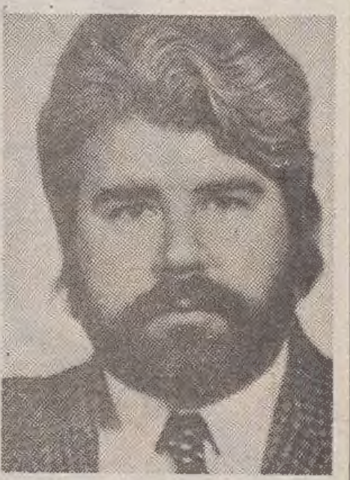
Chi sale — Chi scende

Gabriella Laporta. Imprenditrice. E' il nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori artigiani della Confindustria locale. E' stata eletta nel corso dell'ultima assemblea che ha provveduto al rinnovo dell'intero direttivo del Gruppo giovani. Grintosa, guarda con grande volontà operativa alle esigenze della categoria, prima su tutte, quella di garantire una maggiore professionalità nell'attività e nel mestiere.

Elvia Levi: Allenatrice di pattinaggio artistico. E' stata nominata dal segretario generale del Coni, nonché commissario provvisorio della Fihp, Mario Pescante nuovo commissario tecnico della Fihp per il pattinaggio artistico. Un traguardo che premia la lunga e paziente attività dell'allenatrice del «Jolly Trieste» che è riuscita col suo lavoro a portare nella nostra città 4 titoli mondiali, 19 titoli europei e 27 italiani.

Walter Vatovec. Allenatore di pallacanestro. Alla guida dello Jadran ha concluso la stagione con la retrocessione in serie C della squadra. Una formazione che nella stagione precedente ha militato sempre nelle parti alte della classifica della serie B1. Il coach non è stato certo favorito da una campagna cessioni della società che ha dato via tutti i pezzi migliori, pregiudicando così la competitività della squadra.

Gianfranco Bettio. Assessore comunale all'igiene, sanità e ambiente. Ha lasciato quest'autunno la città, in piena emergenza smog, priva di ogni controllo dell'inquinamento atmosferico e dopo gli inquietanti dati forniti in merito qualche giorno fa dall'Unità sanitaria locale non ha saputo offrire, una volta ancora, soluzioni concrete a tutela della qualità della vita soprattutto nel centro urbano.



IN PORTO

Rischia di annegare

Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio al molo Terzo, un lavoratore portuale, Lucio Rautnik, via Lorenzetti 58, è caduto in mare mentre stava eseguendo alcuni lavori a bordo della motonave panamense «Portvouga» che è ormeggiata da alcuni giorni in porto. L'uomo ha rischiato di annegare perché non sa nuotare.
Ha avuto però la fortuna di essere avvistato in tempo da un motoscafo «...f2» della stazione navale della guardia di finanza. Lo sventurato si stava disperatamente dibattendo in mare quando gli uomini delle fiamme gialle gli hanno prestato soccorso. Lo hanno trasportato sul natante e in un secondo momento è intervenuta un'ambulanza della Croce rossa che era stata chiamata via radio.

DIECI BORSEGGI IN POCHI GIORNI

Scippi a catena, anziane nel mirino

I malviventi sono ragazzi che agiscono in ciclomotore o in «Vespa» soprattutto a Borgo San Sergio

DAL TETTO DEL CASELLO

Tentava il tuffo sotto il treno?

La sua donna e i carabinieri lo convincono a scendere

E' salito sul tetto di un casello abbandonato e ha fatto il gesto di gettarsi sotto un treno merci che stava per passare. Un uomo che abita nei pressi lo ha visto e ha gridato, poi ha dato l'allarme. Roberto Gellici, un operaio di trent'anni che abita in via Maier 11, un uomo dal passato e dal presente molto tormentati, non voleva però sentir ragioni e continuava a minacciare di buttarsi giù.
In pochi minuti si sono mobilitati soccorsi in grande stile. Sono arrivati i sanitari della Croce rossa con un'autolettiga, i vigili del fuoco pronti a stendere il telone anche se il casello non è molto alto, una macchina dei carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria e un'altra macchina dei carabinieri della stazione di Guardiella.
La scena è avvenuta ieri pomeriggio in strada per Longera, al settimo chilometro della linea ferroviaria che porta da Campo Marzio a Opicina, ed è percorsa soltanto da convogli merci.
Come nei migliori film di suspense è cominciato un dialogo a distanza tra l'uomo sul tetto e i carabinieri di sotto. Gellici come condizione per scendere ha chiesto che gli fosse portata lì davanti una donna con la quale ha una relazione e che ora è in stato interessante. Aveva avuto dei problemi con lei, per questo era salito sul tetto.
I carabinieri gli hanno portata la donna lì sotto, Gellici vi ha scambiato alcune parole, alla fine si è convinto a scendere.
L'uomo, in evidente stato d'ansia, è stato accompagnato all'ospedale Maggiore dov'è stato visitato dal medico astante e quindi è stato avviato in guardia medica psichiatrica.

Un'impressionante serie di scippi, ben dieci, messi a segno negli ultimi giorni, sta seminando il panico nella periferia orientale della città. Gli obiettivi sono sempre le donne anziane, i ladri sono ragazzi giovani che agiscono a bordo di ciclomotori o Vespe. L'epicentro di questa recrudescenza di reati è Borgo San Sergio dove in una settimana sono stati compiuti ben sei borseggi. Gli altri colpi sono stati messi a segno tra Servola, Rozzol e San Giacomo. I carabinieri hanno raccolto diversi elementi utili, ma non riescono ancora a stringere il cerchio attorno ai responsabili.
A Borgo San Sergio la prima vittima degli scippatori è stata Violetta Ladich, 62 anni, via Sinigaglia 13. A mezzogiorno e mezzo in via Curiel, è stata avvicinata da due ragazzi in ciclomotore che avevano in testa il casco e le hanno strappato la borsetta con dentro 640 mila lire. Probabilmente gli stessi ragazzi hanno agito nella stessa via alle dieci del mattino del giorno dopo sempre con il ciclomotore. A farne le spese è stata Ermenegilda Braico, 76 anni, che abita in piazzale De Berti 8 e che si è vista portar via la borsetta con 60 mila lire. Nel pomeriggio dello stesso giorno in via Frescobaldi è stata presa di mira Anna Contelli, una donna di 77 anni, che abita in campo Metastasio 3. Tentando invano di difendere la sua borsetta che conteneva 102 mila lire, è caduta a terra ed ha poi dovuto farsi medicare al pronto soccorso.
Ancora qualche giorno dopo, alle sette di sera, in via Forti, i borseggiatori hanno agito a bordo di due Vespe e hanno strappato la borsa con 130 mila lire a Fioretta Marchesi, 61 anni, via Donaggio 4. Gli ultimi due scippi di «Borgo» sono stati messi a segno giovedì e venerdì. Leopolda Rudez, 76 anni, via Monte Sernio 18, vi ha rimesso, proprio sotto casa, la borsetta con 70 mila lire. A sottrargliela è stato, verso le 21, un ragazzo in motorino. Infine è stata presa di mira Elda Perossa. Nella sua borsetta sembra ci fossero 350 mila lire, ma la donna deve ancora recarsi dai carabinieri per sporgere la denuncia.
Il primo di questi fattacci era avvenuto domenica 8 aprile in via San Marco. Giuseppina Mlad, 74 anni, è stata affrontata da un uomo che le ha rubato la borsetta con 35 mila lire. E' finita a terra ed è stata poi ricoverata all'ospedale per ferite guaribili in venti giorni. L'altra mattina il bersaglio del ciclomotorista scippatore è stata Norma Gobbato, 87 anni che in piazza Foraggi è stata derubata della pensione di un milione che aveva appena ritirato in piazza Foraggi. Altri due scippi, di cui non si conoscono i particolari, sono avvenuti negli ultimi giorni a Servola.

[Silvio Maranzana]

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

D2045

autonomia · PER TRIESTE · carso · zona franca integrale

PIU'

DUINO AURISINA

LE NOSTRE MARGHERITE SONO VERDI
(E LASCIANO PARLARE I FATTI)

In breve, quello che un uomo deciso, assessore all'ambiente, ha saputo realizzare in soli due anni a Duino Aurisina:
- il ripristino ambientale nell'area inquinata dall'oleo-
- dotto;
- ripetute bonifiche delle spiagge;
  l'obbligo per le imprese di elaborare lo studio d'impatto ambientale a Baia Sistiana, alla Cartiera e per discariche inerti nelle cave dismesse;
- la raccolta differenziata di rifiuti;
- il parco del Timavo;
- **il giusto equilibrio fra ambiente ed economia per Baia Sistiana;**
- **il giusto equilibrio fra ambiente e posti di lavoro per la Cartiera del Timavo.**

Quest'uomo è **Giannattilio Certo**, ecologista, n. 1 LpT a Duino Aurisina.

I fatti parlano da soli, a dispetto dell'inutile bla bla di qualche volatile dal colore inquinato e rossastro.
Il nostro verde è concreto, verde D.O.C., verde «margherita».
Insieme alla Lista per Trieste, che ha concretamente salvato il Carso dodici anni fa, la nostra azione a difesa dell'ambiente avrà ancora maggior forza.

autonomia · PER TRIESTE · carso · zona franca integrale

PER AVERE PIÙ MARE PIÙ CARSO PIÙ VERDE PIÙ VOTI ALLA LISTA PER TRIESTE

incontri
a cura della SPE

D2055
LISTE DI NOZZE
Tutte le migliori marche di casalinghi articoli regalo, oggettistica d'arredamento piccoli elettrodomestici e lampadari

Kristall Sirca
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA, 2 Tel. 820762
(DI FRONTE ALLO STADIO)

FILIPPI ROBERTO
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - P.V.C.
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI
SENZA ACCONTI. PREVENTIVI GRATUITI
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

D2017
REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA
AVVISO RINVIO DATE PROVE
Con D.P.G.R. n. 144/Pers. del 5 aprile 1990, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione il 18 aprile 1990, sono state rinviate le date per lo svolgimento delle prove relative agli Avvisi per l'assunzione a contratto ai sensi della L.R. 20/89 di 25 consiglieri con profilo professionale consigliere giuridico amministrativo - legale e di 5 consiglieri con profilo professionale consigliere agronomo.
Il Bollettino Ufficiale della Regione del 18 aprile 1990 è esposto presso gli Uffici regionali sottoindicati:
Trieste - Direzione regionale dell'Organizzazione e del Personale, via Giulia 75
Udine - Direzione regionale degli Enti Locali, via Savorgnana 11
Pordenone - Ufficio provinciale degli Enti Locali, via Cavallotti 12
Gorizia - Ufficio provinciale degli Enti Locali, via Montesanto 17
Tolmezzo - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, via S. Giovanni Bosco
Il suddetto Bollettino è acquistabile:
a Trieste presso la Libreria «I. Svevo» di Corso Italia 9/1 (Galleria Rossoni);
a Udine presso la Cartolibreria «Benedetti» di via Mercatovecchio 13;
a Pordenone presso la Libreria «Minerva» di piazza XX Settembre;
a Gorizia presso la Cartolibreria «Antonini» di via Mazzini 16.

D2058
Bora Viaggi
... VACANZE 1990 ...
VENITE
a ritirare i nostri nuovi programmi per tour e soggiorni in tutto il mondo
BORA VIAGGI
TS - Via Locchi 28/A - Tel. 302402-302519
- AMPIO PARCHEGGIO -

L2750
Asta
Martedì alle ore 9 avrà luogo presso il Monte dei Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste, in via Silvio Pellico 3, la settimanale asta di preziosi.
crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLO STABILE

Zenari: 'Lascio il teatro'

Le dimissioni entro maggio - «Scarsa attenzione del Comune»

Franco Zenari

Intervista di
Mauro Manzin

Quando il 19 gennaio del 1984 Franco Zenari è stato nominato dall'allora (e attuale) sindaco Franco Richetti presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia aveva preannunciato che nel '90, all'età di 70 anni, avrebbe lasciato le redini del «Rossetti». I problemi finanziari degli ultimi mesi lo hanno indotto a rassegnare le dimissioni con qualche mese in anticipo, a fine marzo. Poi le rassicurazioni ricevute e l'arrivo di qualche finanziamento lo hanno fatto recedere dai propositi di lasciare. Propositi che comunque diverranno realtà il prossimo 31 maggio.

Presidente, la sua valutazione sul sostegno che il Comune offre allo Stabile è decisamente negativa. Come mai?

«Perché se è vero che il Comune ha elevato nel 1987 il suo contributo al Teatro da 100 a 300 milioni all'anno, divenuti 700 nel 1989, è altrettanto vero che si tratta di incrementi solo apparenti, comprensivi sia delle spese di gestione, sia della quota di estinzione del mutuo di due miliardi in gran parte speso per coprire debiti e obbligazioni dell'amministrazione municipale nei confronti del teatro stesso».

Ma di fronte alla disastrosa situazione finanziaria dello Stabile che cosa si pensa di fare?

«Siamo in una fase difficile, ma non la definirei 'disastrosa', soprattutto se si considera che il disavanzo accumulato negli ultimi sei esercizi è di gran lunga inferiore a quello di tutti i teatri pubblici italiani che pure hanno goduto di sostegni locali ben più rilevanti».

Il comitato esecutivo, che aveva ventilato le dimissioni già alla fine di marzo, metterà in atto il proposito di mollare le redini dello Stabile?

«Ritengo che l'esecutivo si dimetterà senz'altro entro maggio. Alla stessa scadenza anch'io restituirò la delega al sindaco».

Perché questa dilazione nel tempo?

«Per provvedere ad alcuni adempimenti che riteniamo indispensabili per assicurare la vita stessa del Teatro, con la speranza di reperire la liquidità necessaria e predisporre i programmi per la stagione 1990-'91».

Come valuta la complessa vicenda del nuovo statuto che, pur approvato dal consiglio di amministrazione, sembra ora inattuabile?

«E' doveroso premettere che l'idea del nuovo statuto nacque nel 1987 dalla riconosciuta necessità di affidare allo Stabile un fondo di dotazione per consentire una gestione non soffocata dagli oneri finanziari. I 4 miliardi più che sufficienti a tale scopo nel 1987 non lo sono più nel '90, ma comunque avrebbero risolto numerosi problemi».

Però la Regione oggi contesta la validità di questo nuovo statuto...

«Il nuovo statuto è stato varato nell'ottobre dell'89 con voto unanime del consiglio di amministrazione, in un testo concordato e approvato dalla Regione, con il consenso degli Enti locali. E' altresì vero che alcuni funzionari regionali hanno sollevato in merito delle perplessità che peraltro ritengo senz'altro superabili. Impossibile, invece, appare il raggiungimento delle 21 quote pubbliche necessarie dopo l'imprevedibile ritiro del Comune che, nonostante ripetute assicurazioni precedenti, ha dichiarato di non essere in grado di sottoscrivere, al momento, neppure una quota».

Voci sostengono, però, che anche l'interesse dei privati verso questo tipo di operazione si sia alquanto raffreddato...

«E' vero, un riscontro della disponibilità dei privati rispetto ai sondaggi del 1987 ha dato risultati tutt'altro che incoraggianti».

Sia la Regione, sia il Comune vi accusano di non tener in debito conto i ritardi «fisiologici» dell'erogazione dei finanziamenti pubblici...

«E' un'accusa che non raccolgo. Nell'85, dopo che il debito di 10 miliardi dello Stabile venne ripianato, scrissi una lettera alla Regione e al Comune in cui mi impegnavo a mantenere il bilancio in equilibrio, ma senza tener conto degli oneri finanziari, perché ritengo ingiusto che il Teatro debba pagare di tasca propria i ritardi dovuti alle lungaggini dell'ente pubblico. E La missiva fu inviata con l'approvazione del consiglio di amministrazione».

Un altra accusa è che lo Stabile allestisce spettacoli economicamente non alla sua portata...

«Non direi. La Trilogia pirandelliana che ci ha proiettato ai vertici teatrali nazionali ha fatto segnare un deficit largamente inferiore a tre spettacoli delle stagioni precedenti».

ALL'AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Benzina, è il momento dei moduli

Domande da presentare entro novembre - I buoni in distribuzione nei primi mesi del' 91

La presentazione dei moduli relativi alle assegnazioni del contingente 1991 di benzina agevolata, iniziato il 17 aprile, scadrà il 30 novembre 1990.
La Camera di commercio ricorda che non sono tenuti a compilare la domanda coloro che — presentato il modulo nelle annate precedenti — non hanno avuto alcuna variazione.
Devono invece rivolgersi agli sportelli dell'Azienda speciale «Trieste benzina agevolata» — presso la Camera di commercio chi:
- Intende ottenere l'assegnazione di benzina agevolata per la prima volta; - ha trasferito la propria residenza da un Comune all'altro (chi ha cambiato residenza ma risiede tuttora nell'ambito dello stesso Comune, non deve dare alcuna comunicazione);
- deve segnalare un veicolo diverso da quello segnalato in precedenza per la relativa assegnazione;
- intende variare il nome dell'assegnatario nell'ambito dello stesso nucleo familiare.
I privati che rientrano nei casi suddetti dovranno compilare il modulo tipo 1/90 e presentarlo presso la Cciaa di Trieste in piazza della Borsa 14, nel seguente orario: da lunedì a venerdì 8.30-11.40, esibendo la carta di circolazione (o il foglio di via provvisorio o il foglio sostitutivo Aci).
Le imprese, gli enti locali e le istituzioni che intendono ottenere l'assegnazione di benzina per la prima volta o che devono denunciare una variazione di quanto dichiarato in precedenza, dovranno compilare il modulo tipo 2/ 90 e presentarlo presso la Cciaa di Trieste in piazza della Borsa 14, nel seguente orario: da lunedì a venerdì 8.30-11.40, allegando in fotocopia i documenti richiesti dai «Criteri» a seconda dei diversi casi previsti.
La distribuzione dei buoni avverrà, in un'unica soluzione, nel periodo dall'8 gennaio all'1 febbraio 1991. Il ritiro dei buoni di benzina può essere effettuato tramite terza persona dietro esibizione di una delega in carta semplice firmata dall'assegnatario, della carta di circolazione del veicolo (o del foglio di via provvisorio o del foglio sostitutivo Aci) e di un documento del delegante e del delegato a scelta tra passaporto, lasciapassare, patente e carta di identità.
I moduli per i privati sono disponibili presso tutti i centri civici del Comune di Trieste, le sedi municipali dei restanti comuni della provincia e alla Camera di commercio. I moduli per le imprese, gli enti locali e le istituzioni sono disponibili presso la Cciaa di Trieste e presso l'Aci di Trieste in via Cumano 2.

CONVEGNO AL «MIELA»

Una cultura della pace, quali prospettive?

Si terrà stamane, con inizio alle 10, al teatro «Miela» l'incontro su «Il cielo sopra Berlino», al quale prenderanno parte Jan Schroeder, responsabile esteri del Neues Forum, il rappresentante dell'Associazione per la pace Stefano Semenzato, la responsabile dei Centri di iniziativa per la pace Raffaella Bolini e il presidente provinciale delle Acli Franco Codega. La manifestazione, promossa dalla Federazione giovanile comunista, è stata presentata ieri.
Jan Schroeder ha ha illustrato le motivazioni del Neues Forum, nato «come movimento di cittadini il cui obiettivo era il confronto e il dialogo democratici tra persone di diverso orientamento, per favorire la democratizzazione nella Germania orientale. Ora l'iniziativa vive il problema di darsi una organizzazione di carattere non esclusivamente movimentista».
Semenzato, da parte sua, ha affermato che «Non esiste più la paura concreta o nell'immaginario collettivo di un'invasione sovietica, per cui esistono le basi per avviare un grosso processo di disarmo su scala continentale e per quanto ci riguarda in particolare nel Triveneto».

AMMINISTRATIVE NEI COMUNI MINORI

Sale la febbre elettorale

Il Psi vuole Caldi sindaco - La Dc lancia Locchi - Tante liste

Le elezioni entrano nel vivo. La Dc che punta sul capolista Dario Locchi, ex presidente della Provincia, come nuovo sindaco di Duino Aurisina e sull'esperienza di Giacomo Bologna si guarda dall'attacco socialista che sbandiera Vittorino Caldi candidato alla poltrona di primo cittadino. La Lista per Trieste cerca il grande rientro con l'«acquisto» dell'assessore all'ecologia uscente, Giannattilio Certo.
PSI. Il capolista del garofano, Vittorino Caldi, assieme al candidato Claudio Di Giorgio, durante un'assemblea con i cittadini di Duino Aurisina sui problemi delle ricadute sociali, economiche e ambientali derivanti dalla valorizzazione turisitica della Baia di Sistiana, ha osservato come il Psi non abbia potuto avere il primo sindaco di lingua italiana e socialista «a causa della Democrazia cristiana e dell'Unione slovena che congiuntamente hanno disatteso gli accordi programmatici della maggioranza politica uscita dalle elezioni del 1985». «Il risultato di tutto questo — si legge in una nota del Psi — è che si continuano a nascondere interessi economici e politici dietro la maschera della tutela etnica, degli interessi sociali e della democrazia partecipativa». Marino Pecenik, capolista a San Dorligo assieme alla candidata Rossana Pettirosso, hanno evidenziato la possibilità «di un cambiamento di direzione politica anche in questo Comune».
PLI. I liberali hanno presentato programmi e liste per le amministrative. Erano presenti il segretario regionale, Franco Tabacco e il segretario provinciale, Aldo Pampanin. Gli esponenti del Pli hanno sottolineato la particolare importanza di questa consultazione. «Il progetto della Baia, collegato al piano agrituristico — è stato rilevato — necessita da un lato di una puntuale realizzazione e dall'altro di un sollecito e accurato controllo, affinchè tutte le attività connesse possano beneficiarne, pur nella difesa e nel miglioramento di una felice situazione ambientale». Altri punti importanti del programma, la revisione dei trasporti e della viabilità, con un accesso migliore e una adeguata promozione turistica, nonchè la difesa della maricoltura.
US. Nella sede dell'Unione slovena ha avuto luogo una conferenza stampa in cui sono stati presentati candidati e programmi per Duino Aurisina. Oltre al capolista Brezigar, sindaco uscente e Brecelj, attuale capogruppo, sono intervenuti il segretario sezionale Trecon e quello provinciale Oppelt. L'Us che ha in lista solo cittadini del Comune, si presenta con il motto «Per una crescita equilibrata e per l'uguaglianza».
PCI. Due sono i temi di fondo sui quali i comunisti di Duino Aurisina hanno costruito il loro programma elettorale: l'uso del territorio e i diritti dei cittadini. Lo ha affermato il candidato indipendente Luciano Ceschia, uno dei capilista, nel corso di una manifestazione svoltasi ad Aurisina. «E' inoltre importante — ha aggiunto Ceschia — che le forze politiche dicano chiaramente, prima del voto, con chi intendono costruire un'alleanza di governo: per il Pci interlocutori sono ambientalisti e verdi, socialisti purchè chiusi a rapporti con la LpT e un'Us disponibile a riunuciare a logiche personalistiche».
MSI. I missini hanno presentato il loro programma elettorale. Questi i punti fondamentali: sindaco italiano; carte d'identità in italiano (Giacomelli ha presentato in proposito — dice una nota — un ordine del giorno accolto dal consiglio regionale); valorizzazione della Baia di Sistiana senza consentire privatizzazioni o alterazioni. «Il turismo — continua il comunicato — sarà quindi aggiuntivo e complementare in modo da non eliminare quello attuale e da non dannegiare alberghi, negozi e trattorie esistenti».
VERDI COLOMBA. Alberto Russignan del Wwf ha tenuto una conferenza sul tema «Inquinamento da rumore delle autostrade: il tratto del Comune di Duino Aurisina, Duino - Sistiana, Slivia, Aurisina. «Non è possibile — è stato rilevato — quando si attua un progetto, pur in sè discutibile per il tracciato, di insediamento autostradale, non assumere tutte le misure atte a minimizzare l'impatto ambientale».

PCI: PROVINCIA

Un esposto alla Procura sul bilancio 'sospeso'

Uso distorto delle istituzioni pubbliche, gestione personalistica, sospensione della seduta non per motivi di ordine pubblico, ma perché il voto sul bilancio non sarebbe stato favorevole: sono queste le accuse che il gruppo consiliare del Pci ha mosso ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, illustrando l'esposto alla procura inoltrato dai comunisti contro il presidente della Provincia, Dario Crozzoli. «Esiste un uso distorto delle istituzioni da parte delle segreterie dei partiti di maggioranza — ha affermato il capogruppo Martone — ma ci sono anche rappresentanti regolarmente eletti che si muovono secondo la convenienza politica».
Ad avviso dei comunisti insomma, nel corso della seduta sul documento contabile, dopo la replica del presidente Crozzoli e la dichiarazione di voto del consigliere socialdemocratico Pertusi (aveva allora annunciato intenzioni bellicose, ma il pentapartito l'altro ieri ha risolto il problema annunciando il suo sì) la riunione dell'assemblea non poteva essere sospesa. I comunisti hanno parlato di «patteggiamenti» fra Crozzoli e la Democrazia cristiana per ottenere il voto favorevole sul bilancio da parte dello scudocrociato. E in proposito hanno citato la presidenza della commissione giovani «consegnata» al democristiano Poillucci e, a loro avviso, il mutamento del calendario degli interventi nel corso delle cerimonie per il 25 aprile, dove è stato inserito un rappresentante dello scudocrociato. Erano presenti alla conferenza stampa anche il segretario Nico Costa e i consiglieri provinciali Nives Cossutta, Spaccini e Cordara.

REFERENDUM

Petizione con Segni

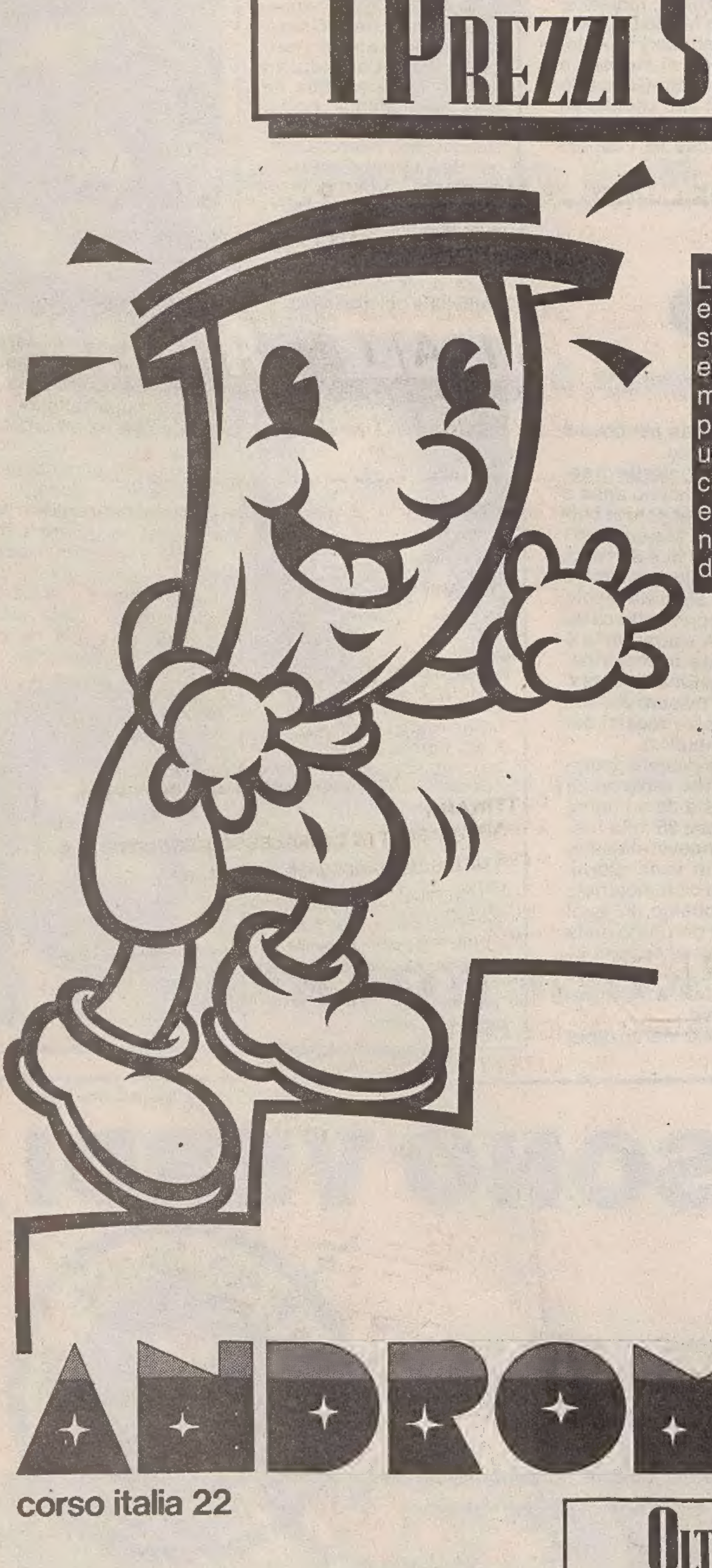
Sarà aperta ufficialmente anche a Trieste la campagna per la raccolta delle firme necessarie per indire i referendum sulle leggi elettorali.
Martedì, con inizio alle 18, al Savoia Excelsior, si terrà una manifestazione pubblica promossa dal comitato che si è autocostituito nella nostra città, e che, composto da personalità della vita triestina e da cittadini di diverse estrazioni culturali e politiche, ha la sua sede presso le Acli di via San Francesco 4/1.
Alla manifestazione martedì interverrà l'onorevole Mario Segni, uno dei principali promotori dell'iniziativa referendaria e presidente del Comitato nazionale del referendum. Verranno presentate anche le iniziative promosse localmente.

LIBERAZIONE

L'alloro del ricordo

Ieri mattina nella ricorrenza della Festa della Liberazione una delegazione del Comune, composta dal vicesindaco Seghene, dall'assessore Nemez e dai consiglieri Pessato e Weber, ha deposto corone di alloro nei luoghi che ricordano l'olocausto delle vittime dei nazifascisti: al Cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza, in via Massimo D'Azeglio, via Ghega, Villa Opicina (Poligono), Basovizza e alla Risiera di San Sabba.

LE TENDE SALGONO
I PREZZI SCENDONO



Le tende salgono al primo piano e per festeggiare insieme questo forse piccolo ma importante episodio d'azienda, Vi invogliamo a venirci a trovare con una promozione sorprendente*. È una piccola ma importante occasione per conoscere i nostri esclusivi prodotti e la professionalità dei servizi che Vi offriamo da sempre.
* Sconti fino al 35%.
comunicazione effettuata
ANDROMEDA
corso italia 22
OLTRE LA TENTAZIONE

INDAGINE STATISTICA SULLE OFFERTE DI IMPIEGO

Il lavoro negli annunci

Molto ricercati i rappresentanti, viaggiatori e mediatori

I giornali sono, anche nella nostra provincia, un mezzo al quale gli imprenditori alla ricerca di personale da assumere per le proprie aziende, ricorrono con crescente frequenza.

Lo confermano i risultati di un'indagine svolta, su numerosi giornali italiani (tra i quali «Il Piccolo»), dal Centro statistiche aziendali di Firenze, per conto dell'Osservatorio del mercato regionale del lavoro del Friuli-Venezia Giulia, dai quali è emerso che nello scorso anno — attraverso i tre canali di reclutamento della manodopera rappresentati dalla piccola pubblicità, dalle inserzioni «a modulo» e dalle Gazzette ufficiali — nella provincia di Trieste sono state avanzate 4.581 offerte di lavoro: in altri termini, 13 offerte, in media, al giorno.

POSTI DI LAVORO OFFERTI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ANNI	COLLABORATORI QUALIFICATI	IMPIEGO PUBBLICO	PICCOLA PUBBLICITA'	IN COMPLESSIVO
1985	179	226	2.312	2.717
1986	238	28	2.471	2.737
1987	192	140	3.441	3.773
1988	348	46	4.025	4.419
1989	388	571	3.622	4.581

Il nucleo principale — pari a 3.622 unità, cioè al 79 per cento del totale — di tali offerte è stato incanalato attraverso i «piccoli annunci». Particolarmente ricercati sono risultati rispettivamente i rappresentanti, viaggiatori e mediatori», i camerieri d'albergo e di pubblici esercizi e gli operai metalmeccanici. Quindi vengono gli impiegati con mansioni esecutive; i falegnami, mobilieri e carpentieri; i capimastri, muratori e imbianchini; gli autisti e i cuochi.

Numericamente più esigue, ma qualitativamente più importanti, sono state le richieste di personale qualificato avanzate mediante le inserzioni «a modulo»: complessivamente, 388.

Anche in questo gruppo, fra le professioni maggiormente richieste figurano al primo posto i «rappresentanti, mediatori e simili»; seguiti dagli informatori medico-scientifici, dai direttori e «manager», dagli «elettricisti, elettrotecnici e radiotecnici», dagli impiegati amministrativi con mansioni direttive e di concetto, dagli operai metalmeccanici e dagli analisti e programmatori di calcolatori elettronici e macchine contabili. Requisiti preferenziali risultano essere il possesso di un titolo di studio superiore (in molti casi, una laurea) e la conoscenza di lingue estere, in prevalenza l'inglese.

Passando dal settore privato a quello del pubblico impiego, nel 1989 le offerte di lavoro apparse sulle Gazzette ufficiali e sul Bollettino ufficiale della Regione sono state complessivamente 571 (pari al 12,5 per cento del totale, cioè a una su otto) e hanno interessato prevalentemente le categorie degli infermieri, medici e tecnici sanitari, nonché — ma in misura molto più contenuta — numerose altre classi professionali.

Per quanto concerne l'evoluzione delle offerte di impiego a mezzo della stampa, in questi ultimi anni, uno sguardo all'indietro nel tempo rivela che, tra il 1985 e l'89, le richieste avanzate tramite la piccola pubblicità sono aumentate — come si evince dalla tabella — del 56,7 per cento, essendo salite da 2.312 a 3.622; quelle riguardanti i collaboratori qualificati, apparse nelle inserzioni «a modulo», sono più che raddoppiate (da 179 sono passate a 388); mentre nel settore del pubblico impiego le offerte di lavoro hanno registrato un incremento del 153 per cento: da 226 nel 1985, sono infatti salite a 571 nello scorso anno.

[Giovanni Palladini]

STEFANO BENVENUTI
N. 4 - Lista per Trieste
DUINO-AURISINA

PIU' DUINO AURISINA PIU' BIANCO ROSSO VERDE PIU' VOTI ALLA LISTA

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

CHIADINO-ROZZOL DRASTICA RIDUZIONE D'ORARIO

Duemila firme per il centro civico

Gli abitanti temono disservizi ma la ristrutturazione dovrebbe eliminare le perplessità

GRETTA

Visita di Richetti

Il sindaco Richetti ha verificato ieri lo stato di avanzamento dei lavori di recupero del parco di villa Cosulich a Gretta. Nel corso del sopralluogo Richetti si è detto soddisfatto dell'opera di sistemazione svolta dalla cooperativa agricola Monte S. Pantaleone a cui sono stati affidati i lavori e ha auspicato che entro un paio di mesi, una volta ultimati alcuni accorgimenti relativi alle norme di sicurezza, il parco possa essere aperto e utilizzato dal pubblico seppure in termini non definitivi.

Si profila una drastica riduzione d'orario per il centro civico di Chiadino-Rozzol, in via dei Mille. Ma l'utenza non ci sta e fa sentire la propria voce. La Pro loco di S. Luigi (che comprende le Acli, l'Arci e il S. Luigi calcio) ha già iniziato una raccolta di firme da porre in calce a una petizione popolare al sindaco Franco Richetti. Entro breve termine si dovrebbro raggiungere le 2000 adesioni.

«Il centro funziona magnificamente ed è frequentato anche dagli utenti di altri rioni — dicono gli abitanti di S. Luigi — perché mai dovrebbe essere chiuso?» «Il servizio si rivolge a circa 28.000 persone — per lo più anziani, sicuramente i primi a dover subire ogni conseguenza negativa. Inoltre una decisione di questo tipo contrasterebbe con la politica di decentramento sin qui attuata dalle amministrazioni comunali». Ma i firmatari della petizione si spingono ancora più in là.

«I problemi del traffico e dell'inquinamento sono all'ordine del giorno — sostengono — e un accorpamento dei centri civici costringerebbe molti a intasare ulteriormente le vie cittadine. Ma comprendiamo bene lo spirito che anima il Comune in questa strutturazione perciò riteniamo che un compromesso si possa facilmente raggiungere. Basterebbe, ad esempio, tenere aperto il centro anche per qualche mattina». Che il caso sia destinato ben presto a sgonfiarsi lo dimostrano anche le parole dell'assessore al decentramento, Ariella Pittoni, promotrice dell'iniziativa da proporre alla giunta. «Ritengo che, oppotunamente informati, i cittadini accoglieranno favorevolmente la prevista ristrutturazione. Il fine è quello di rendere i centri civici più funzionanti e rispondenti a tutte le esigenze del pubblico. Non ci sarà alcuna chiusura indiscriminata ma un piano globale che, se verrà approvato dalla giunta, avrà un lungo periodo di sperimentazione (sei mesi) durante il quale si potranno adottare tutti quei miglioramenti che si renderanno necessari».

Questo progetto è parte di un più generale piano di accorpamento delle varie circoscrizioni (garantendo comunque la rappresentatività delle forze politiche) e di un aumento delle deleghe ai consigli rionali. «Una grande metropoli come Roma, ad esempio, possiede 20 centri civici. In proporzione, assai meno di Trieste — afferma la dottoressa Ada Murkovic, dirigente del servizio decentramento —. Nonostante ciò noi non proponiamo chiusure ma modifiche che migliorino la qualità del servizio. Abbiamo svolto un'approfondita indagine sui carichi di lavoro nelle varie realtà rionali e proporremo alla giunta unsistema di orari articolati, non solo mattutini ma anche pomeridiani. In questo modo verrebbero favoriti tutti quei lavoratori che ora sono costretti a chiedere appositi permessi per recarsi nei centri. Sono proprio loro gli utenti più assidui di questi servizi». Se questo progetto sarà approvato avremo, dunque, una vera e propria mappa da consultare dove poter scegliere l'orario più adatto alle nostre disponibilità di tempo. «I cittadini non si preoccupino — conclude l'assessore Pittoni — una dettagliata e preventiva campagna di informazione sarà il nostro primo passo».

[Massimo Tognolli]

Confetti e lucerne

Per dire «sì» un nostro concittadino ha scelto una tenuta assolutamente d'eccezione. Scartato il tradizionale tight, Alessandro Porcella, 29 anni, ha voluto sfoggiare il giorno delle nozze l'alta uniforme dei carabinieri. Completo di cappello, pennacchio e mantello, Alessandro si è sposato ieri nella chiesa di Sant'Eufemia a Grignano, con Elena Corti, 25 anni, impiegata alle Poste. Il neo-sposo si è arruolato nell'Arma dei carabinieri all'età di 18 anni, realizzando, sostengono i familiari, un sogno coltivato fin da bambino. Un sogno coronato ieri veramente alla grande.

LA SFILATA DELL'ANDOS

Quando l'effimera moda può diventare terapia

Vezzose maglie tutte ricami e fiocchetti, tailleurs classicissimi, e per la sera camicie tempestate di paillettes, lunghi abiti in odore d'Oriente o un'ampissima mantella in vellute nero. Sono i capi presentati ieri nella salla Sturzo nel corso della manifestazione «Eleganti a tutte le ore». Dal titolo sembrerebbe uno dei tanti defilé delle collezioni primavera-estate. Ma in passerella hanno sfilato mannequis d'eccezione, le volontarie e le socie dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) indossano abiti tutti ideati e realizzati in casa.

Giunta ormai alla sua decima edizione, quest'iniziativa dell'Andos è una dimostrazione concreta di come fantasia e creatività aiutino ad uscire dalla malattia, di come anche la moda regno dell'effimero per eccellenza, possa trasformarsi in terapia. Accanto alla preparazione della sfilata annuale, l'Andos propone alle socie, negli incontri che si svolgono due volte alla settimana, altre numerose attività, dalla pittura su vetro e stoffa alla ceramica, il ricamo e la maglia. Attività che vengono genericamente definite «terapie occupazionali». Ma le socie preferiscono chiamarli incontri, scambi di esperienze. Perché è proprio la solitudine, la grande nemica da sconfiggere dopo una mastectomia.

«Bisogna tener presente che il 68 per cento delle donne operate al seno sono casalinghe, donne abituate quindi ad una vita molto ritirata — spiega Luisa Nemez, coordinatrice nazionale dell'Andos e vicepresidente della sezione triestina — ma non basta: di solito l'intervento avviene in un'età già di per sé piuttosto critica». Il 77 per cento delle donne si trova infatti a dover affrontare la mastectomia fra i 40 e i 65 anni: è il periodo della menopausa, sono gli anni in cui i figli sono ormai cresciuti e si allontanano di casa — continua la Nemez — cresce nella donna la sensazione di non essere più utile e sentendo parlare di cancro ha l'impressione che la vita sia finita.

Dopo la mastectomia la donna ha spesso la sensazione di essere l'unica malata, e nella solitudine la paura e il trauma si ingigantiscono. Per questo l'intervento dell'Andos scatta già pochi giorni dopo l'operazione. Le volontarie fanno visita alle pazienti in ospedale, e l'associazione fornisce il supporto per istruire le pratiche per ottenere gratuitamente la protesi.

Dopo le sedute di riabilitazione al centro tumori le donne operate possono infine far riferimento all'Andos per le terapie di gruppo: il nuoto, la ginnastica o le tecniche di rilassamento. E accanto alla riabilitazione fisica ci sono appunto gli incontri settimanali. Un;'occasione per ritrovarsi, scambiare opinioni, confrontare le diverse esperienze e i diversi problemi, trovando nelle varie attività uno stimolo per andare avanti. E con il sostegno delle socie e delle volontarie, la donna può diventare «terapista di se stessa», e superare in maniera positiva l'esperienza traumatica della mastectomia.

Bastano alcune cifre, a testimoniare la validità delle terapie proposte dall'Andos. Il centro triestino, fondato nel 1976, conta ormai 2500 socie, dicui 2200 hanno frequentato l'anno passato il corso di tecniche di rilassamento, e 1870 quello di ginnastica e nuoto. Nell'89 l'Andos ha istruito 198 pratiche di invalidità, e nello stesso periodo il bimestrale dell'associazione, «La Voce», ha raggiunto una tiratura di 3300 copie.

[Daniela Gross]

CONGRESSO

La lotta ai tumori

I tumori all'apparato genitale femminile si possono combattere con le tecniche della diagnosi precoce, prime tra tutte il pap-test. Un'adeguata educazione sanitaria regionale può fare compiere progressi consistenti nel campo della prevenzione dei tumori al collo dell'utero.

Queste le conclusioni di un convegno nazionale sul tema «Patologia preneoplastica della vulva e della cervice» che si è svolto per due giorni a Trieste, presenti 180 esperti. Come ha rilevato il professor Gianfranco Scarselli, direttore dell'istituto di clinica ginecologica e ostetricia dell'Università di Trieste, negli anni Trenta la percentuale delle donne morte per tumori al collo dell'utero era di 27 su 100.000. Attualmente le vittime sono quattro su 100.000. La mortalità in Italia è diminuita del 60 per cento, contro un calo del 25 per cento della mortalità per tumore alla mammella. I soggetti a rischio generalmente superano i 45 anni di età, ma i tumori della vulva colpiscono anche persone giovani e quindi è importante — ha concluso Scarselli — procedere a esami preventivi.

Il convegno è stato organizzato dall'Istituto di clinica ginecologica e ostetrica dell'ateneo triestino, con il patrocinio della Società italiana di ginecologia e ostetricia e di quella triveneta.

SUCCURSALE FIAT TRIESTE
VIA CAMPO MARZIO 18 - TEL. 040/307030

APRILE: IL MESE DELL'USATO
UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE
TANTISSIME AUTO A PREZZI SUPERCONVENIENTI
ORA O MAI PIÙ
*
UN SALTO DA NOI
SE VOLETE COMPRARE BENE
ANCHE CON FINANZIAMENTI SAVA «SU MISURA»
TROVATE L'AUTO CHE FA PER VOI
E IN PIÙ:

PASSAGGIO DI PROPRIETÀ E TASSA DI POSSESSO PER UN ANNO COMPRESI NEL PREZZO FINO AL 30-4-1990

SUCCURSALE FIAT TRIESTE
VIA CAMPO MARZIO 18 - TEL. 040/307030

VILLINI IMMERSI NEL VERDE - PUGLIE DI DOMIO
● COMPOSTI DA SOGGIORNO, 2-3 STANZE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, TAVERNA, TERRAZZO, GIARDINO, POSTO MACCHINA
Impresa Omega costruzioni progetto ing. Capobianco

IL CASTELLIERE
Impresa costruzioni Cleffe progetto arch.ti Berni-Varini
CATTINARA
APPARTAMENTI IN COMPLESSO RESIDENZIALE
● DISPOSTI SU 2 PIANI, VARIE METRATURE
● CON TAVERNA, GIARDINO, TERRAZZO, MANSARDA, BOX, POSTO MACCHINA

PROGETTOCASA
GRUPPO IMMOBILIARE
TRIESTE - VIA ROSSINI 10 - TEL. 040/767548

VILLINO STRADA DEL FRIULI
● SU DUE PIANI SALONE, 2 STANZE, CUCINA, SERVIZI, TERRAZZO, POSTI MACCHINA E GIARDINO 315.000.000

VILLA PRESTIGIOSA ZONA FARO
● SALONE, 5 STANZE, CUCINA, 3 SERVIZI, LAVANDERIA, BOX DOPPIO, 180 mq, TERRAZZE, POSSIBILITÀ BIFAMILIARE

VICOLO DELLE ROSE, PRESTIGIOSO, SOGGIORNO, CUCINA, 2 CAMERE, GIARDINO E BOX 270.000.000.
DUINO, RECENTISSIMO, SOGGIORNO, TRE CAMERE, CUCININO, DOPPI SERVIZI, TERRAZZE, POSTI MACCHINA 128.000.000.

NATO / IL SIGNIFICATO DI SEI BANDIERE UNITE

L'aria del Mediterraneo sul porto

Le unità alleate rappresentano la volontà comune di garantire sicurezza e libertà di navigazione

Il bacino è diventato il punto di sutura delicato delle tensioni che percorrono l'asse Nord-Sud. La pacificazione in Europa non potrà completarsi senza garanzie di protezione anche in quest'area

Analisi di
Fulvio Fumis

Culla di civiltà e bacino di tensioni, il Mediterraneo perpetua da cinquant'anni l'immagine di ventre molle degli assetti europei. La cronaca di questi mesi vissuta con la forza dirompente della storia ha aperto un processo nuovo nell'Europa continentale dagli sbocchi indefinibili anche se promettenti. Ma difficilmente la svolta potrà ottenere la polizza della sicurezza e della collaborazione finché le radici mediterranee non ritroveranno gli equilibri della stabilità.
Dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi i rapporti politici ed economici in Europa sono stati, da una parte, penalizzati dalla cronica tensione Est-Ovest e, dall'altra, sul versante occidentale, garantiti dall'impegno determinante e globale degli Stati Uniti diventati per circostanze, prima ancora che per volontà, partecipi primari dei nostri destini. Il Mediterraneo, nella prima lunga fase di questa geostrategia, ha rappresentato un corollario di questo confronto cresciuto con l'affacciarsi della Marina sovietica in quest'area.
L'inatteso «recul» sovietico stempera adesso gli assetti difensivi ipnotizzati sulle linee interne che dall'ex-cortina di ferro attraversano, in parallelo, i territori continentali europei e i fianchi bagnati del Mar di Norvegia e del Mediterraneo.
Da tempo, tuttavia, è venuta in luce una linea meridiana di instabilità che politici e strateghi individuano nell'asse Nord-Sud. Il punto di sutura più delicato e incerto, esposto alle vibrazioni demografiche, ideologiche, terroristiche e, in una parola, conflittuali, trova le sue coordinate nell'arco Gibilterra-Suez su cui si scaricano le incognite dell'Africa settentrionale, le virulenze balcaniche, il contenzioso dell'Egeo, le bibliche rivalità mediorientali. Il destino del Libano, presentatosi su questo scenario con l'etichetta più disarmata, è sotto gli occhi di tutti.
Quarant'anni di storia devono essere sufficienti a trarre un bilancio e alcune considerazioni. Il bilancio è che l'Europa occidentale è cresciuta in statura e in importanza. La Nato ha protetto questo sviluppo e ha provocato effetti perfino superiori alle sue finalità. I bilanci della difesa dei Paesi alleati, sorretti dalla decisiva partecipazione americana, hanno costretto l'Unione Sovietica ad una rincorsa superiore alle sue possibilità. Senza una Nato adeguatamente aggiornata nelle strutture militari e nella cooperazione politica, un Gorbacev forse non avrebbe trovato ragione e opportunità per emergere e per imporsi. Non a caso la svolta missilistica in Europa è giunta proprio alla vigilia del ripensamento sovietico.
Le considerazioni sgorgano per sillogismo. Il Mediterraneo è investito dai venti della precarietà politica, sociale e dal fanatismo ideologico. L'asse Nord-Sud con caratteristiche diverse e frantumate ripropone tensioni regionali in grado di influire sul regolare riassetto europeo. Nazioni come l'Italia, la Spagna, la Francia, la Grecia e la Turchia, che a pieno titolo completano il disegno europeo, sono le più esposte all'agitarsi delle acque mediterranee. Si tratta di Paesi rivieraschi la cui ragione di vita pulsa entro le arterie marittime che le nutrono, fino all'80-90 per cento delle proprie esigenze.
C'è chi ritiene che l'instabilità del bacino sia controllabile dalla buona volontà politica; c'è chi richiede un'imposizione di sicurezza. La via mediana è certo quella più rispondente.
La «parata» di navi nel nostro porto è la proiezione pratica di queste valutazioni. Non è il numero o la qualità che contano; contano le bandiere che garriscono a poppa. Conta la partecipazione di Marine non mediterranee, come la tedesca, o ex mediterranee, come la britannica. Conta l'«internazionalizzazione» dello strumento. Attraverso una comune difesa e sicurezza si stabiliscono le basi dell'unità politica. L'esigenza di difendersi insieme ha favorito la costruzione di un'Europa che oggi allarga la libertà. La missione non è finita perchè adesso è il Mediterraneo a dover essere restituito alla pacificazione del nostro continente.

NATO
Domani la cerimonia

Si svolgerà domani, alle 9.30, in piazza dell'Unità d'Italia, la cerimonia con la quale verrà ufficialmente attivata, per la quarantesina volta in 20 anni, la «Navocformed», la Forza navale di pronto impiego della Nato nello scacchiere meriterraneo.
Saranno schierate di fronte alle rive le rappresentanze degli equipaggi delle sei unità che parteciperanno alle manovre «Deterrent force 1990», il cui termine è previsto per il primo giugno a Napoli e alle quali parteciperanno anche altri mezzi navali di superficie, subacquei e aerei. Martedì mattina il gruppo navale, al comando del capitano di vascello Franco D'Agostino, lascerà il Golfo facendo rotta verso il Mediterraneo centrale, teatro delle esercitazioni più impegnative.
La manifestazione di domani sarà presenziata dal comandante in capo delle Forze alleate del Sud Europa, l'ammiraglio Jonathan Trumbull Howe.
Le unità ormeggiate nel bacino San Gisuto sono visitabili ancora oggi, dalle 15.30 alle 18.

NATO / «EURO»

L'«ammiraglia» dell'esercitazione

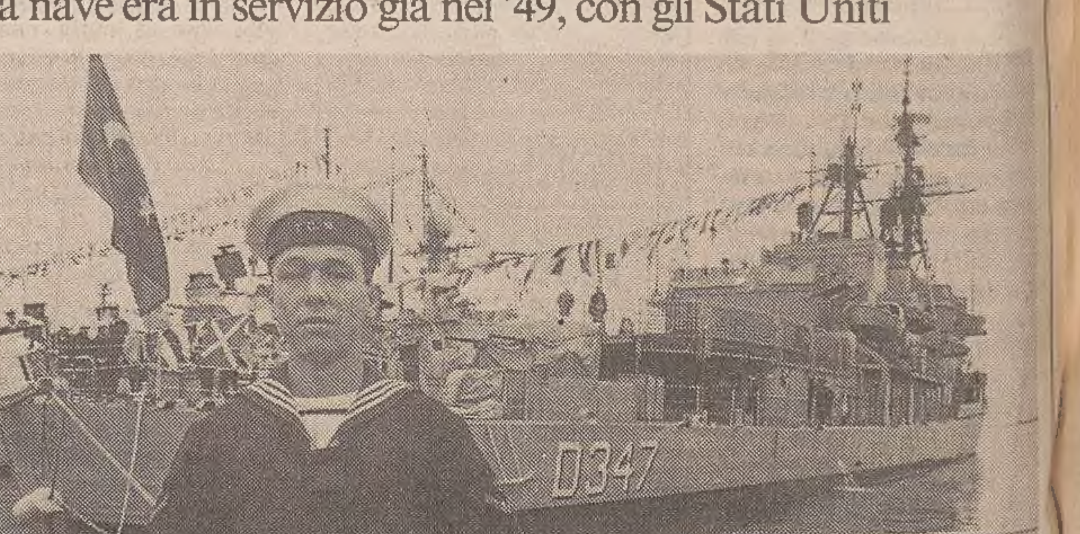
L'unità italiana ha a bordo il commodoro D'Agostino

Comandata dal capitano di fregata Luciano Callini, la nostra fregata della classe «Maestrale» «Euro» avrà a bordo per tutto il corso dell'esercitazione «Deterrent force 1990» il capitano di vascello Franco D'Agostino, che con l'incarico di commodoro avrà il comando in mare delle manovre.
L'«Euro», entrata in servizio nel 1984, è dotata di due elicotteri Ab 212 e il suo armamento comprende il sistema missilistico superficie-aria «Albatros», dell'italiana Selenia e missili superficie-superficie «Teseo», oltre a un cannone da 127/54, quattro da 40/70 e tubi lanciasiluri. Può svolgere una vasta gamma di compiti, dalla caccia antisommergibile alla protezione delle vie di comunicazione marittime da minacce aeree e di superficie.
L'unità della Marina italiana è stata allestita nei cantieri di Riva Trigoso.
Dislocamento massimo: 3040 tonnellate; **lunghezza:** 122,7 metri; **velocità:** 32 nodi; **equipaggio:** 232 uomini.

NATO / «ANITTEPE»

La veterana del gruppo è turca

La nave era in servizio già nel '49, con gli Stati Uniti



L'ultima visita di una nave da guerra turca a Trieste risale al 1972: ora è la volta dell'«Anittepe», cacciatorpediniere della classe «Fram 1», già in servizio dal 1949 nella Marina degli Stati Uniti con il nome di «Carpenter», che l'ha ceduto ad Ankara nel periodo 1981-1982. Come molte Nazioni del Mediterraneo, la Turchia infatti si è rivolta in passato agli Usa per dotare la propria flotta di unità. Ora questi stessi Paesi preferiscono rivolgersi alle industrie della difesa europee per acquisire mezzi più moderni.
Comandata dal capitano di fregata Ali Sargin, l'«Anittepe», dopo successivi ammodernamenti, è oggi in grado di svolgere varie missioni, tra le quali la caccia antisommergibili. Il suo armamento comprende infatti lanciarazzi anti-sub (Asroc) e lancia-siluri, nonché quattro cannoni da 127/38.
Dislocamento massimo: 3540 tonnellate; **lunghezza:** 119 metri; **velocità:** 33 nodi; **equipaggio:** 275 uomini.

NATO / «BAYERN»

Specializzato in compiti di scorta

Il caccia tedesco ha armi contro sub, aerei e navi

Il cacciatorpediniere «Bayern» che parteciperà alle manovre Nato nel Mediterraneo centrale della «Navocformed», la Forza rapida d'intervento navale sul fronte meridionale dell'Alleanza atlantica, fa parte della classe «Amburgo». L'unità tedesco-occidentale è stata varata nel 1962 ed entrata in servizio nel 1965.
Comandato dal capitano di fregata Victor Toyka, il caccia «Bayern» è stato destinato prevalentemente a compiti di protezione a convogli da minacce subacque, di superficie e aeree.
L'armamento del «Bayern» comprende i missili superficie-superficie «Exocet», di costruzione francese, rivelatisi micidiali nel conflitto britannico-argentino per le Falkland-Malvinas (1982), tre cannoni da 100/55 e mortai antisommergibili.
Dislocamento massimo: 4680 tonnellate; **lunghezza:** 133,7 metri; **velocità:** 34 nodi; **equipaggio:** 268 uomini.

NATO / «LIVERPOOL»

In 280 gli uomini di Sua Maestà

Il caccia britannico imbarca anche un elicottero 'Linx'

Il cacciatorpediniere britannico «Liverpool» è stato il primo della formazione navale Navocformed ad entrare nel porto di Trieste in attesa della quarantesima attivazione della «Deterrent force». La nave, del tipo «42», agli ordini del capitano di fregata William Hockin, è entrata in servizio nel 1982. Insieme ad altre undici unità simili costituisce la componente principale delle forze anti-aeree della flotta di Sua Maestà britannica. Tali navi sono contemporaneamente attrezzate anche per far fronte efficacemente a minacce di superficie e subacquee. Il suo sistema «Sea dart» controlla un lanciamissili superficie-aria e il rimanente armamento comprende un cannone da 114/55, cannoni da 30 e 20 millimetri e tubi lanciasiluri. Il «Liverpool» è l'unico, con l'unità italiana, che imbarca due velivoli ad ala rotante, ad essere dotato di una componente aerea, in questo caso di un elicottero «Linx».
Dislocamento massimo: 4100 tonnellate; **lunghezza:** 126 metri; **velocità:** 29 nodi; **equipaggio:** 280 uomini.

NATO / «CAZADORA»

E' spagnola l'unità più piccola

La corvetta è dotata di missili italiani Albatros

E' la prima volta che un'unità da guerra della Marina spagnola approda nelle acque del Golfo di Trieste.
La «Cazadora», ai comandi della quale si trova il capitano di corvetta Mario Mayo Cosentino, è una corvetta della classe «Descubierta». E' la terza unità iberica a portare questo nome, che è il femminile della parola italiana cacciatore.
La «Cazadora», la più piccola delle unità del gruppo che partecipa alla «Deterrent force 1990», varata nel 1978 ed entrata in servizio nel 1981, è stata progettata e costruita interamente dall'industria nazionale iberica. Questa classe di corvette è caratterizzata dall'ampio assortimento di sistemi d'arma in dotazione, tra i quali il sistema missilistico superficie-superficie Albatros, italiano, un cannone, anch'esso italiano, Oto-Melara da 76/62 e due cannoni da 40/70, nonché lanciarazzi antisommergibili e lancia-siluri.
Dislocamento massimo: 1506 tonnellate; **lunghezza:** 89 metri; **velocità:** 26 nodi; **equipaggio:** 143 uomini.

Ai marinai di qualunque nazionalità non manca mai la posta. Possono trovarsi in capo al mondo ma l'efficiente servizio di recapito non li lascia mai senza la lettera della famiglia, della moglie, della fidanzata, degli amici. Nella foto Montenero i postini delle sei unità navali Nato mentre sullo scalone del palazzo delle Poste si accingono a ritirare la corrispondenza per quasi duemila uomini. Il fotografo di bordo li immortala.

NATO / «TATTNALL»

Un «istrice» nella difesa aerea

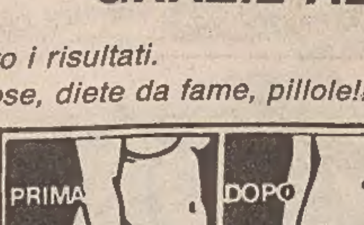
La fregata Usa può lanciare otto missili al minuto

Il cacciatorpediniere 'a missile guidato' della classe «Charles F. Adams» della Marina degli Stati Uniti giunto a Trieste è il «Tattnall»: è questa la seconda unità statunitense a portare il nome del capitano di vascello americano Joriah Tattnall. La nave è entrata in sevizio nel 1963 ed è equipaggiata con un vasto assortimento di sistemi d'arma quali quello missilistico supersonico «Standard», con capacità superficie-aria e superficie-superficie, di missili anti-nave «Harpoon», di razzi antisommergibili, di siluri e di due cannoni navali a tiro rapido da 127/54.
Il «Tattnall», comandato dal capitano di fregata William T. Funk, può rivelarsi un vero «istrice» nella difesa da attacchi dall'aria. Tra gli altri vettori d'arma trasportati, ha a bordo 40 missili adatti a tale tipo di operazioni e ne può lanciare ben otto al minuto.
Dislocamento massimo: 4500 tonnellate; **lunghezza:** 133 metri; **velocità:** 30 nodi; **equipaggio:** 360 uomini.

SNELLA E IN FORMA? GRAZIE AL METODO SVIZZERO «TPM» ORA È POSSIBILE ANCHE PER TE!

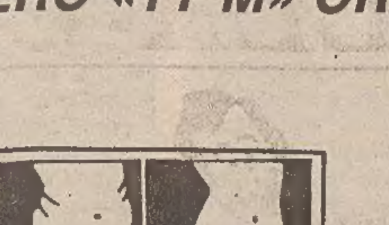
«Ho iniziato il Vostro metodo il 28/3/84 con 90 cm in più rispetto alla tabella. Oggi 17/10/84 ho perso 83 cm, sono molto soddisfatta del metodo e dei risultati che ho ottenuto, ho semplicemente seguito scrupolosamente i suggerimenti datimi dal personale del Centro FIGURELLA di Genova. La mia salute è ottima il mio morale è migliorato e il mio aspetto, inutile dirlo, è migliorato e ringiovanito».
M. De Cesaris - Genova

Ti garantiamo per iscritto i risultati.
Basta con cure miracolose, diete da fame, pillole!!
Ritrova la linea che desideri, elimina i CM che vuoi dai posti giusti.
IL SUCCESSO È GARANTITO PER ISCRITTO. TPM È LA TUA GARANZIA.

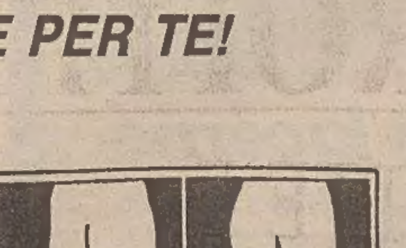


La favolosa terapia TPM ha aiutato migliaia di donne a ritrovare una splendida figura

Migliaia di donne in Europa hanno risolto velocemente i loro problemi



I CM in eccesso spariranno facilmente da vita, fianchi cosce, stomaco, braccia.
Ora è facile e sicuro dimagrire nei punti giusti con il metodo TPM



Figurella International — SNELLEZZA PROGRAMMATA

TELEFONA al 360930
TRIESTE - Via Beccaria 8
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - Venerdì dalle 10 alle 14

GRATUITAMENTE LE PRIME 5 SEDUTE DEL VOSTRO PROGRAMMA